

# Zona Pastorale di FELINA

**Sabato 29 Luglio**                      **Santa Marta, Maria e Lazzaro**

**Domenica 30 Luglio**                      **Domenica XVII**

**Lunedì 31 Luglio**                      **S Ignazio di Loyola**

*Ore 20,15*    *Santa Messa nell'oratorio di MAILLO.*

**Martedì 1 Agosto**                      **Sant' Alfonso Maria de Liguori**

*Ore 20,15*    *Santa Messa all'oratorio di FARIOLO*

**Mercoledì 2 Agosto**                      **Perdono d'Assisi**

**Al Seminario di Marola: ore 17.30 confessioni; 18.30 S. Messa.**

*Ore 20,15*    *Santa Messa all'oratorio di GATTA*

**Giovedì 3 Agosto**

*Ore 20,15*    *Santa Messa all'oratorio di RONCROFFIO*

**Venerdì 4 Agosto**                      **San Giovanni Maria Vianney**

*Ore 20,15*    *Santa Messa nell'oratorio di RAMUSANA*

**Sabato 5 Agosto**

**Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Bismantova**  
Partenza ore 6,00 dalla piazzetta di Casa Nostra

**Domenica 6 Agosto**                      **Trasfigurazione del SIGNORE**



Domenica XVII anno A

30.7.2023

## INTRODUZIONE ALLE LETTURE

**Prima Lettura 1Re 3,5.7-12:**

Salomone chiede al Signore la "saggezza",  
ossia il potersi comportare in maniera da piacere a Dio.

**Salmo Responsoriale Sal 118,57.72; 76-77; 127-128; 129-130:**

Il salmista ci parla con gioia della sua esperienza  
della legge del Signore.

**Seconda Lettura Rm 8,28-30:**

La grazia stessa di Dio che viene in nostro aiuto,  
perché Dio ci vuol bene, ci ha scelti e predestinati ad esser suoi.

**Vangelo Mt 13,44-52:**

La "saggezza" è la perla di cui parla Gesù, per la quale dobbiamo  
esser disposti a perdere tutto.

**La CARITAS abbisogna di: Olio di oliva pannolini n° 4 e 5**

**Visita-Benedizione alle Famiglie: FELINA,**  
VIE: Casa Perizzi, Boralattia.

## FRATELLI TUTTI

### CAPITOLO SECONDO

#### UN ESTRANEO SULLA STRADA. L'appello del forestiero

84. Infine, ricordo che in un altro passo del Vangelo Gesù dice: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). Gesù poteva dire queste parole perché aveva un cuore aperto che faceva propri i drammi degli altri. San Paolo esortava: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15). Quando il cuore assume tale atteggiamento, è capace di identificarsi con l'altro senza badare a dove è nato o da dove viene. Entrando in questa dinamica, in definitiva sperimenta che gli altri sono "sua stessa carne" (cfr Is 58,7). 85. Per i cristiani, le parole di Gesù hanno anche un'altra dimensione, trascendente. Implicano il riconoscere Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso (cfr Mt 25,40.45). In realtà, la fede colma di motivazioni inaudite il riconoscimento dell'altro, perché chi crede può arrivare a riconoscere che Dio ama ogni essere umano con un amore infinito e che «gli conferisce con ciò una dignità infinita». A ciò si aggiunge che crediamo che Cristo ha versato il suo sangue per tutti e per ciascuno, e quindi nessuno resta fuori dal suo amore universale. E se andiamo alla fonte ultima, che è la vita intima di Dio, ci incontriamo con una comunità di tre Persone, origine e modello perfetto di ogni vita in comune. La teologia continua ad arricchirsi grazie alla riflessione su questa grande verità.

Enciclica *FRATELLI TUTTI* del Santo Padre FRANCESCO

\*\*\*\*\*

#### Per pregare con il Vangelo della prossima Domenica

Trasfigurazione del SIGNORE (Anno A)

6 Agosto 2023

Vangelo Matteo (Mt 17,1-9)



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a

terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

#### La SANTA MESSA: cuore della COMUNITA'

<b>Gombio</b> <b>SABATO 29</b>	<b>Ore 16,30</b> <b>Ore 18,30</b>	Deff. Manfredi Pierino, Boccazzi Bruno e Piera. Deff. Maria Gemi. Canovi Ciro e Elena Benaglia Brunetta, coniugi Nubioli.
<b>DOMENICA 30</b> <b>Gatta</b> <b>Villaberza</b> <b>Felina</b>	<b>Ore 8,00</b> <b>Ore 9,30</b> <b>Ore 11,00</b> <b>Ore 11,00</b>	Per le comunità. Intenzione offerente. Deff. Nigoni Maria, Zanni Fermo. Def. Manfredi Flavio.
<b>LUNEDI' 31</b>	<b>Ore 20,15</b>	
<b>MARTEDI' 1</b>	<b>Ore 20,15</b>	Def. Canovi Maria.
<b>MERCOLEDI' 2</b>	<b>Ore 20,15</b>	Deff. Guido, Fabio, Alda e Cavecchi Luigia.
<b>GIOVEDI' 3</b>	<b>Ore 20,15</b>	Def. Alberi don Francesco
<b>VENERDI' 4</b>	<b>Ore 20,15</b>	Def. Gazzotti mons Gianfranco.
<b>Gombio</b> <b>SABATO 5</b>	<b>Ore 16,30</b> <b>Ore 18,30</b>	Deff. Cassinadri Umberto e Ebe; def. Guido.
<b>DOMENICA 6</b> <b>Gatta</b> <b>Villaberza</b> <b>Felina</b>	<b>Ore 8,00</b> <b>Ore 9,30</b> <b>Ore 11,00</b> <b>Ore 11,00</b>	Def. Giambisi Wilma. Per le comunità.

#### UN RACCONTO PER L'ANIMA Il falso tesoro

Un eremita entrò in una grotta per riposare. Vi trovò uno splendido tesoro. Fuggì via, gridando: «Ho visto la morte!». Tre banditi lo incontrarono e, non vedendo attorno alcun pericolo, gli domandarono: «Padre, dov'è questa morte? Faccela vedere». L'eremita li condusse nella grotta e mostrò loro il tesoro scoperto. A quella vista i tre si sentirono risuscitare per la gioia e dissero al santo: «Hai ragione, padre, va' pure lontano». Rimasero soli e cominciarono a pensare come trasportarlo. Decisero di mandare uno in città per acquistare delle provviste; gli altri due sarebbero rimasti a guardia di quella insperata fortuna. Quello che scese in città, avido di tutto quell'oro, ragionò così: «Io in città mangerò e berrò; poi comprerò del cibo, ma lo avvelenerò; così i miei due amici moriranno e io resterò il solo padrone di tutto il tesoro». I due rimasti a guardia, così ragionarono: «Il tesoro diviso soltanto fra due, ha parti più grandi, perciò uccideremo il compagno, appena sarà tornato col cibo». E così fecero. Uccisero l'amico e mangiarono le provviste avvelenate. Morirono tutti e tre, ingannati dal fascino delle ricchezze.